CONSIGLIO ABRUZZO: DEBITI FUORI BILANCIO PER 4,5 MILIONI A FAVORE DI 200 MEDICI

21 Novembre 2017



L'AQUILA – Il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato a maggioranza tre proposte di legge che riconoscono debiti fuori bilancio per circa 4,5 milioni euro relativi a sentenze esecutive di secondo grado a favore di circa 200 medici di famiglia.

I professionisti avevano attivato contenziosi legali per il mancato pagamento da parte della Regione, in particolate del dipartimento Salute e welfare, di indennità dal 2000 al 2006, previste nell'accordo integrativo regionale, risalente al 1998.

L'accordo prevede indennità per lo svolgimento di atttività in zone disagiate o disagiatissime.

La firma dell'accordo integrativo regionale è conseguenza di quello colllettivo nazionale.

Comunque, i dirigenti regionali hanno presentato per ogni caso ricorso in Corte di Cassazione contro il pronunciamento di secondo grado.

A votare i tre provvedimenti la maggioranza di centrosinistra, mentre contro si è espresso Giorgio D'Ignazio del Nuovo centro destra, consigliere di opposizione che, peraltro, ha assicurato il numero legale alla luce di tre assenze nel centrosinistra.

Non hanno partecipato al voto i consiglieri del Movimento 5 stelle e l'ex grillino oggi nel gruppo misto in quota Sinistra italiana Leandro Bracco, tutti molto critici.

La Giunta aveva già licenziato le tre delibere.

Per la maggioranza si tratta di un atto dovuto, visto che il Consiglio deve riconoscere con legge la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti, come in questo caso, da sentenze esecutive.

Se l'assemblea legislativa non avesse approvato, il debito avrebbe avuto legittimità entro 60 giorni dal ricevimento della proposta.

Secondo i Cinque stelle, "i documenti sono anomali per non dire irregolari".

Per il pentastellato Domenico Pettinari, intervenuto più volte per contestare circostanze e somme, "ci sono strumenti per evitare queste sentenze e i relativi costi aggiuntivi anche legali".

Per il presidente della prima commissione consigliare (Bilancio), Maurizio Di Nicola (Centro democratico), l'assemblea non aveva scelta "perché le norme prevedono il pagamento dopo l'esecutività della sentenza della Corte d'Appello".

"Chiedi scusa ai medici che si sono visti riconoscere queste indennità, ai dirigenti regionali, agli avvocati e all'intelligenza di tutti", è sbottato in aula Di Nicola in un intervento in risposta delle critiche grilline che, tra le altre cose, avevano chiesto il pagamento delle spettanze non riconosciute alle guardie mediche prima dei contenziosi e delle sentenze.

Con il licenziamento delle delibere, la Corte dei conti avvierà un’indagine per verificare il comportamento di chi ha operato.

NUMERO LEGALE SALVATO DA D’IGNAZIO DI NCD
Consiglio regionale sul filo del rasoio tra sussistenza o meno del numero legale per le assenze nelle file della maggioranza di centrosinistra di tre consiglieri.

Si tratta del presidente del consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio (Partito democratico), impegnato a Bruxelles, e i consiglieri Donato Di Matteo (Pd), che è anche assessore ai Lavori pubblici, e Andrea Gerosolimo (Abruzzo civico), che è anche assessore alle Aree interne.

Secondo quanto si è appreso, i due consiglieri avrebbero presentato entrambi il certificato medico.

Presenti in aula 15 consiglieri di maggioranza, così che ad assicurare il numero legale è un rappresentante della minoranza, il consigliere del Nuovo centro destra Giorgio D’Ignazio.

Tra i banchi delle opposizioni sono assenti i consiglieri di Forza Italia, che hanno lasciato l’aula per partecipare al funerale della mamma del parlamentare azzurro Fabrizio Di Stefano.

A proposito del numero legale, ci sono stati momenti di tensione tra il vice presidente vicario, Lucrezio Paolini (Italia dei valori), che sta gestendo la seduta, e il Movimento 5 stelle, in testa il consigliere Domenico Pettinari, che si è scagliato contro di lui.

Tema del contendere, l’approvazione dell’interpellanza del consigliere regionale dem Luciano Monticelli, sul progetto sul centro sull’archiviazione documentale Cadra.

Per i grillini il voto non è valido proprio per mancanza numero legale.

L’assemblea ha poi esaminato tre proposte di deliberazione sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio del dipartimento Salute e welfare.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli